



In piazza la rabbia della polizia

«Aumenti da 9 euro, una vergogna»

Tanta amarezza: «Presi in giro». Il centrodestra cavalca la protesta

Il Pd: il Carroccio? si scusi con la polizia

«Salvini ha indossato la maglietta della Polizia, ma negli anni scorsi ha tagliato i fondi per le divise ai poliziotti. Dovrebbe mettersi in ginocchio e scusarsi per i tagli e i danni fatti dal suo partito», dice Emanuele Fiano, responsabile sicurezza del Pd



IN PIAZZA TRA LE POLEMICHE
Sopra, il leader del Carroccio Matteo Salvini con la divisa della polizia. Nelle altre foto, momenti della protesta dei lavoratori della sicurezza (Ansa, Lapresse)



Silvia Mastrantonio
ROMA

DIECIMILA divise in piazza tra bandiere, fischietti, cori e tanta rabbia. Le sigle sono tante, le rivendicazioni soltanto un pugno e si potrebbero riassumere in una parola: dignità. Cento euro di aumento netto in tre anni e un bonus una tantum di 1.500 euro per compensare il blocco di trattamento del pubblico impiego giudicato illegittimo dalla Corte Costituzionale.

DI CONTRO, il governo offre tre milioni per il contratto del comparto pubblico che conta 3.200mila lavoratori. Tradotto, secondo i calcoli, significa 9 euro lordi di aumento per il 2015, 17 per il 2016, 20 per il 2017 e 30 per

il 2018. Sap, Coisp e Consap, Sappe, Sapaf, Ugl e Conapo, Forestali e Cotipol oltre ai gruppi Facebook non ci stanno e lanciano monetine dal palco (come Franco Maccari), battono i piedi e rivendicano. Urlano con la voce rimasta dai lunghi viaggi notturni per essere ieri mattina a Roma. Vengono da tutta Italia. Una miscellanea di colori sotto al sole: dal blu della polizia al grigio dei forestali (che rifiutano lo smantellamento del Corpo) e della Polizia penitenziaria al rosso dei Vigili del Fuoco. Tutti insieme, forse per la prima volta, dinanzi a Montecitorio blindato ma con le finestre aperte da cui non si affaccia nessuno. La piazza, del resto, non è tenera e si fa capire subito nei fischi che coprono alcuni degli interventi dei politici. Il Pd è assente ma arrivano Giovanardi, Gasparri e Santanchè che non conquistano,

mentre riscuotono Giorgia Meloni e trionfa Matteo Salvini in divisa: «Il governo trova i soldi per i clandestini, non per i poliziotti». Ma i protagonisti non sono loro o le proposte, come quella della Lega, per riesumare il servizio militare obbligatorio. Piace Di Battista dei 5 Stelle ma il problema, o meglio i problemi, sono altri. Ed è Rocco, così si presenta, poliziotto in servizio che fa i doppi turni per 50 euro in più perché alla famiglia servono, a scatenare l'ovazione. C'è stanchezza sui volti e voglia di gridare. «Renzi non ci umili», attacca dal palco Gianni Tonelli del Sap che di questo appuntamento è stato anima e animatore. Insieme con tutti. La partecipazione è tale da impigliare le parole dei vari che si alternano sulla tribuna sorvegliata con il sorriso dai colleghi in divisa addetti all'ordine pubblico.

Eppure, nonostante il gran clamore e la tanta gente, il Palazzo sembra sordo. Ancora una volta. Chiediamo a Tonelli di tirare le somme e, soprattutto, di svelare se dopo i diecimila di Roma, si sia mosso qualcosa. La risposta è ancora il nulla. «Non è un Paese normale quello dove i poliziotti sono costretti a scendere in piazza. E non è un Paese normale quello dove non si trova un interlocutore del governo pronto al confronto», racconta il segretario del Sap. «Ma i risparmi si potrebbero ottenere in altri modi che non stringendo sulla sicurezza fino ad arrivare ai 43mila uomini in meno che ci sono oggi». Vorrebbero portare proposte e non soltanto urlare il loro dissenso. «Anche questo silenzio dimostra – conclude Tonelli – che siamo diventati orfani dello Stato che siamo chiamati a servire».

UNA MARCIA IN PIÙ ALLE TUE DIFESE? SU CON SUSTENIUM IMMUNO

Per aiutarti ad affrontare al meglio le situazioni di stress immunitario che indeboliscono le tue difese naturali e per preparare l'organismo all'arrivo della stagione fredda, **SU con Sustenium Immuno!** La sua formula, in bustine leggermente effervescenti gusto arancia per gli adulti e **da oggi in dolci microgranuli** gusto frutti rossi per bambini, è studiata specificatamente **per attivare e rinforzare** le difese immunitarie di grandi e piccoli.

NOVITÀ
SUSTENIUM IMMUNO ENERGY
SUSTENIUM IMMUNO JUNIOR
FORMULA INVERNO
A. MENARINI

sustenium.it

A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

«La demagogia di Salvini non ha più limiti. Va a una manifestazione dei sindacati del comparto sicurezza con la divisa della Polizia. Una cosa gravissima, quella divisa è di tutti. Forse ha finito le felpe?» dice Arturo Scotto (Sel)



«Io, a caccia di Messina Denaro Ma devo usare la mia auto»

L'agente di Trapani: «Le volanti non ci sono. E se corro mi multano»

ROMA

GLI ULTIMI computer decenti sono stati donati dalla Camera di Commercio di Trapani. Eppure laggiù, in Sicilia, terra difficile e dilaniata, gli agenti di polizia devono combattere battaglie complesse contro chi, come i mafiosi, di denaro ne spendono a fiumi. In quella terra dove – si sospetta – si nasconde il latitante numero uno Matteo Messina Denaro, i poliziotti vanno in servizio a bordo delle proprie auto. «Per forza, dobbiamo lavorare con i mezzi personali. E se ci mettiamo a inseguire una macchina perché c'è il sospetto che ci sia qualche criminale a bordo, se magari pensiamo davvero di aver riconosciuto proprio Matteo Messina Denaro, ci buttiamo a correre con l'auto di famiglia. Se passiamo con il rosso o ci becca l'Autovelox, la multa ce la paghiamo da soli». C'è un'amarezza infinita nelle parole di Giuseppe Culcasi, sostituto commissario presso la Procura di Trapani e segretario provinciale del Sap.

In piazza a Roma. Perché?

«Siamo partiti alle cinque, stamattina. Proprio perché veniamo da Trapani, perché si pensa che lì si nasconde il più ricercato latitante d'Italia. E siamo costretti a lavorare senza niente».

Che cosa intende?

«Zero autoblindate, zero incremento di uomini, zero straordinari. Zero di tutto. A Trapani ci sono, in totale, 650 poliziotti divisi tra i cinque commissariati e la Questura. E manca tutto».

Certo si tratta di una lotta impari contro Cosa Nostra

«E i poliziotti che ci sono, soprattutto nei commissariati, sono tutti

IMBARAZZO

«A un agente in servizio s'è rotta una scarpa Ricomprata coi soldi suoi»

over 50. Come me. Difficile inseguire un ventenne che si dà alla fuga. Faccio un altro esempio: i servizi da coprire sono più di quelli che la Polizia è in grado di assicurare. Succede, allora, che se c'è una partita di calcio o una visita di un'autorità, i servizi ordinari non si possono svolgere più. Ma tanto sembra che non fregghi niente a nessuno».

Neanche al questore?

«Lui fa la sua parte, scrive, chiede, sollecita. Ma nessuno ascolta. Noi scriviamo a lui, lui scrive a Roma. Non cambia nulla. Lui si rivolge al Ministero ma ottiene solo picche».

Così è davvero difficile fronteggiare il crimine.

«È successo qualche giorno fa. Un



«Computer obsoleti Gli unici che funzionano donati dai commercianti»

operatore doveva prendere servizio sulla Volante, ma gli si è aperta una scarpa. Il funzionario è andato al negozio dei cinesi più vicino e

gli ha comperato delle scarpe. Così ha preso servizio. Non abbiamo nulla in magazzino. Non ci sono camicie, magliette, pantaloni, scarpe. E il vuoto».

Siete qui in permesso sindacale?

«Neanche per idea. Ci siamo presi un giorno di congedo ordinario. Ma non si può andare avanti così. Siamo pieni di giorni di ferie, ma se li fai calano le indennità e lo stipendio, alla fine del mese, si assottiglia in modo pauroso. E tutti abbiamo famiglia, figli. Dobbiamo andare avanti».

Silvia Mastrantonio



IDENTIKIT Matteo Messina Denaro. Ieri e oggi. Nella foto piccola il poliziotto di Trapani Giuseppe Culcasi (Ansa)

di GABRIELE CANÈ

Trattati male Anzi, malissimo

SE SONO esatti i calcoli dei sindacati, beh, i poliziotti non dovrebbero lamentarsi. Certo, non scioperare. Una decina di euro in più al mese non sono da buttare, senza contare gli aumenti fino al 2018. Alla fine saranno (forse) una settantina di euro. Tanta roba. Non diciamo che sono famiglie che entreranno nella fascia dei consumi di lusso, ma poco ci manca. Contando tutti i privilegi che i poliziotti hanno già.

PENSIAMO solo alla popolarità. Come scendono in piazza, si formano cordoni di cittadini che lanciano fiori. Oddio, spesso i fiori mancano, e vengono sostituiti con i sampietrini. Ma sempre di affetto si tratta. Come allo stadio. Gli ultrà, guai con i poliziotti! Li abbracciano, gli gridano in faccia per ore la loro stima. Non parliamo poi della magistratura e della fetta più avanzata del mondo politico. Come un poliziotto mena un delinquente subito si stringono a lui. Gli stringono anche le manette al polso, da gran che apprezzano il suo lavoro. Infine l'autonomia pur in presenza di un ministro che una ne fa e cento ne annuncia. Poter lavorare con la propria auto invece che con quella di servizio, pagarsi la benzina invece di dover chiedere la paghetta allo Stato: sono soddisfazioni, dai. Insomma, se tornate a nascere fate i poliziotti. In Germania.